

LA PROVINCIA DI BRESCIA

ABBONAMENTI

	Anno	Semestre	Trimestre
In Città (a domicilio)	L. 18.-	L. 9.-	L. 4,50
In tutta Italia	> 20.-	> 10.-	> 5.-
Esteri	> 40.-	> 20.-	> 10.-

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli Uffici Postali del Regno.

In tutta Italia Cent. 5 — Un numero arretrato Cent. 10

UFFICI DI DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Brescia - Palazzo Bevilacqua - Brescia

TELEFONO N. 100

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso gli uffici della Casa

A. MANZONI & C. BRESCIA, MILANO, S. Paolo.

Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Como, Firenze, Genova, Livorno, Pisa, Roma, Udine, Verona, Parigi
TARIFFA. — Per ogni linea o spazio di linea di 6 punti in VI pagina L. 0,50, in II, III, IV e V pagina (nelle colonne destinate alla réclame) L. 2 — per ogni linea o spazio di linea di 6 punti, nel corpo del giornale L. 4 — Cenni e ringraziamenti funerali L. 1,50 per linea o spazio di linea di 6 punti.

29 GIUGNO 1911

ARNALDO COMINI, GERENTE RESPONSABILE.

TIPOGRAFIA DEL GIORNALE «LA PROVINCIA»

IL NEOMALTHUSIANISMO

Più di un secolo fa Tomaso Robert Malthus formulò la legge di popolazione così: — «la popolazione cresce in proporzione geometrica e le sussistenze in proporzione aritmetica». Ciò non voleva significare solo l'accrescersi in maggior misura della popolazione in confronto a quello dei mezzi per nutrirla; però il pastore inglese andava più oltre e consigliava il rimedio al male additato. Appartenente ad una generazione reazionaria, figlia di quella che aveva fatto la rivoluzione, dette un rimedio consentaneo alle sue idee: «non lotte, non riforme alle istituzioni sociali, bensì maggior precauzione nel procreare». Consigliava il matrimonio fino al giorno in cui i genitori avessero potuto mantenere i loro figli, e l'assoluta castità fino a quel giorno. Per suo conto creò più figli che poté; ma egli apparteneva alla classe privilegiata; i sacrificati a non soddisfare i propri bisogni e destinati a diminuire erano i poveri!

Questa considerazione impressionò i difensori dei diritti delle classi diseredate, i quali si dettero a combattere la teoria malthusiana, invocando l'inattuabilità dell'economista inglese, e dimostrando la erroneità e lo spirito di parte. Il problema della popolazione doveva essere risolto altrimenti: facendo accrescere i mezzi di sussistenza e, più ancora, meglio distribuendoli, dando un nuovo assetto alla società. E questa soluzione socialista è ancora in auge, quantunque contro di lei ne sia stata escogitata un'altra: la soluzione neo-malthusiana, consistente in questo: evitare la sovrappopolazione non mediante la castità, che è sacrificio, ma rendendo artificialmente sterile l'amplesso.

Non molto tempo dopo che Malthus ebbe resi di pubblica ragione i suoi studi sulla popolazione in Inghilterra, ci fu chi, notando l'impaticità dei suoi consigli, accennò a certi espedienti usati in Francia per evitare la gravidanza, e li approvò. Ma l'osservazione non ebbe eco. Passarono trent'anni e un'altra voce si alzò nell'Inghilterra stessa, e contemporaneamente in America, entrambe di medici, che riguardando le pratiche sotto tutti gli aspetti, sociologico, economico, morale ed igienico le approvavano pienamente.

Ma anche questa volta furono voci nel deserto. Dovette passare un altro ventennio, quando lo stesso medico inglese fondò una lega per la propaganda delle pratiche neo-malthusiane e iniziò la pubblicazione di un periodico. Da questo momento fu vinta la riluttanza a occuparsi e a parlare di un problema così vitale e si ebbe un dilagare dall'Inghilterra ai Paesi Bassi, di qui alla Francia, e alla Svizzera, e alla Spagna, e ai paesi tedeschi e scandinavi della propaganda e delle leghe neo-malthusiane. Così si ebbe una fiorente letteratura, favorevole e contraria all'adozione delle pratiche antifecondatrici; e questa, che senza dubbio, è vecchia quanto l'umanità civile, assunse l'aspetto di problema sociale.

Però fino ad ora non si aveva avuto che una sequela di pubblicazioni d'indole pratica, destinate ad indirizzare gli inesperti ed un'altra di opere contrarie, che cercavano di dimostrare l'imprudenza della teoria neo-malthusiana, le sue gravi conseguenze sociali, principalissime lo spopolamento o la degenerazione, i klanni che ne sarebbero venuti specialmente alla donna.

Ora invece è uscito alla luce un libro che pone il problema nelle sue vere basi e lo inquadra nei suoi giusti limiti provocandone la discussione.

Venne pubblicato in questi giorni, e porta il titolo: *Il problema della procreazione* (*), è stato curato dal giovane e noto sociologo prof. Alfonso De Pietri-Tonelli.

Questi ebbe già ad approfondirsi nello studio della popolazione, e a poco a poco giunse alla teoria neo-malthusiana. Cultore di studi economici-sociali ebbe l'idea d'indire una inchiesta sulla opportunità di una propaganda sistematica delle pratiche neo-malthusiane fra gli operai specialmente d'Italia, siccome questa è fra i pochissimi paesi ancora immuni dalla propaganda. Alle domande dallo stesso De Pietri-Tonelli formulate si ebbero molte risposte e importantissime, perchè delle più belle menti di economisti, sociologi, filosofi, letterati e medici odierni. Nè

si trascurò di ascoltare la voce dei cattolici, dei modernisti, delle donne. E tutto insieme queste risposte formano uno svariatissimo, eppur omogeneo, e ricco tesoro di idee su un problema così importante e che richiede una urgente soluzione.

Stando ai medici, che forse debbono essere ascoltati più degli altri, e fra tutti prima il Bossi di Genova, la propaganda sarebbe da rigettare e dovrebbe lasciarsi agli igienisti e ginecologi il consigliare, caso per caso, l'uso delle pratiche neo-malthusiane quando fosse opportuno per evitare mali maggiori. Il dott. Berta di Tonelli, invece, è convinto neo-malthusiano e si occupa con passione del problema ed ha il proposito di creare in Italia una rivista di propaganda simile a quelle di altri paesi, cagano di una lega che diffonda l'uso delle pratiche, con conferenze, con la diffusione di opuscoli, con la pubblicazione di opere. Ed è giusto che alla direzione vi sia un medico, perchè se gli economisti, i filosofi morali e gli studiosi in genere di problemi sociali possono risolvere il problema sotto parecchi punti di vista, è certo che l'aspetto più importante è quello igienico, che deve essere risolto innanzi tutti gli altri. Così una rivista dovrebbe proporsi questo: non di convincere all'uso delle pratiche neo-malthusiane, che, ripeto, sono sempre state, e forse può dirsi che non v'è nessuno che non le adotti, ma di istruire gli ignoranti in materia e guidarli, dando norme e consigliando i mezzi più efficaci e meno dannosi.

Gli altri che hanno risposto in massima parte sono favorevoli come Alexandra, il Contente, il Michels per citarne alcuni; il Pantaleoni, il Sensani, il Gini, il Loria si riattaccano al malthusianismo; il Prezzolini pone molte restrizioni morali; il Bettazzi, il Cavagliari, il Graziani, l'Orano, il Sergi, Donna Paola, l'Onor. Murri, Enrica Grasso sono recisamente contrari.

Il De Pietri-Tonelli si mostra contrario e in un profondo studio che precede le risposte stabilisce i limiti del problema, lo imposta e ne tenta la risoluzione, prima nel campo economico-demografico, poi estendendone la trattazione nel campo sociologico e per ultimo, come deduzione, in quello politico. E nella prima parte, adottando i più recenti processi di studio dell'economia politica, i matematici, riduce lo studio del problema della procreazione alla constatazione dei mutamenti cagionati dal fenomeno della natalità e del neo-malthusianismo ad esso concatenato nelle curve paretiane dei redditi.

Il volume è chiuso da un saggio storico-bibliografico sulla teoria e sulla pratica neo-malthusiana, del dott. Renato Savelli. In esso è preso il fenomeno alle sue origini e condotto fino ai nostri giorni; sono ricordate tutte le fasi della propaganda nei vari paesi; è enumerata tutta la letteratura, in parte solo o totalmente neo-malthusiana e quell'ultima favorevole o sfavorevole all'uso delle pratiche.

La favorevole è distinta in due parti, quella che ricorda le opere teoriche e l'altra che enumera le opere pratiche. Per quanto riguarda le condizioni attuali, sono ricordate tutte le leghe esistenti, i periodici da essa pubblicati; viene descritta la loro opera nei vari paesi dell'Europa; dell'America e dell'Africa.

Il libro, per tal modo, è del massimo interesse e della massima importanza.

CELIUS.

(*) «Il problema della Procreazione»
Casa Editrice d'Avanguardia